

razione, di loro, delle loro formazioni, dei loro ideali, delle prodezze loro e del loro patriottismo, talvolta — come l'Agnelli — con sguardi retrospettivi che si spingevano sino all'epoca del Risorgimento e del garibaldinismo boemo. In margine a questa tarda letteratura di guerra, che fa capolino persino nei *Soldati e marinai* della Térésah, apparvero — preceduti nel 1916 da una prima panoramica presentazione della *Nazione Czecca* del fine scrittore triestino Giani Stuparich — singole pubblicazioni sulla lotta politica, che la Boemia aveva sostenuto contro l'Austria — « Problema fatale agli Asburgo! » — su gli artefici della nuova Cecoslovacchia e su Jan Hus, il fatidico genio tutelare della nazione che ancora una volta, dopo l'apologia fatta da Mussolini nel 1913, è rievocato nelle fasi cruciali della storia boema (1). E voglio ricordare ancora che a Praga, alla vigilia della guerra, un Italiano, il prof. Nicola D'Alfonso, a cura del « Circolo italiano » di quella città, aveva pubblicato un opuscolo sulla capitale e sulla musica boema; l'opera non ha nessun valore, ma era prodromo e auspicio di future e migliori relazioni culturali fra la Cecoslovacchia e l'Italia (2). Del resto tutte le opere di quest'epoca hanno valore specialmente di contingenza.

Varie le opere e vario l'atteggiamento su gli Slavi meridionali.

Complessivamente presi, più che nella loro individualità o collettività, essi furono considerati nel quadro geopolitico di tutta la Balcania — il « vespaio balcanico »! — quindi assieme ai Romeni, ai Greci, ai Turchi, agli Albanesi e all'Austria e alla Russia. E più che la morfologia geografica e la fisionomia etnica o le vicende storiche, interessarono problemi politici, esperienze ed esiti delle ultime guerre. Quindi letteratura

(1) G. STUPARICH, *La nazione czecca*, Catania, 1916, II ed. Napoli, 1922 (ri-tratta da articoli precedentemente, cioè nel 1913, pubblicati nella *Voce* di Firenze); — *Ai combattenti cecoslovacchi nella guerra mondiale*, Roma, Comitato italiano per l'indipendenza cecoslovacca, 1918; A. AGNELLI, *Gli Czechoslovacchi al fronte italiano*, Milano, 1918; R. CASSINIS, *In onore della legione czecho-slovacca*, Foligno, 1918; — *Chi sono e che vogliono i Czechoslovacchi*, Roma, Lega italo-cecoslovacca, 1918; — *La nazione czechoslovacca per i tipi de La voce dei popoli* redatta da Zanotti-Bianco, 1918; G. NICOLETTI, *Sotto la cenere*, Milano, 1918; TÉRÉSAH, (TERESA GRAY-UBERTIS), *Soldati e marinai*, Firenze, 1918; P. SILVA, *Problemi fatali agli Absburgo: il problema czechoslovacco*, Milano, 1918; R. ALBINO, *Gli uomini che crearono la nazione czechoslovacca*, Roma, 1918; U. DADONE, *Boemia e Italia*, Roma, 1918; M. ROSSI, *Giovanni Hus*, Roma, 1918.

(2) N. D'ALFONSO, *Lo sviluppo della musica boema. La Capitale Praga*, Praga, Circolo italiano, 1914.